

**IN CATTEDRA.** La quasi totalità delle scuole ha concluso la fase di nomina dei supplenti annuali solo la scorsa settimana

# Scuola, caccia ai prof per il sostegno

## Trovare i docenti per l'aiuto agli alunni disabili pare complicato

Magda Biglia

La quasi totalità delle scuole ha concluso la fase di nomina dei supplenti annuali, anche se solo la scorsa settimana. Ma restano ancora casi di mancanza degli insegnanti di sostegno.

Il quadro della situazione l'Ufficio scolastico lo avrà entro il 5 novembre, giorno in cui il dirigente Giuseppe Bonelli incontrerà i sindacati, informandoli anche dei risultati di un incontro al ministero il 30 ottobre sui risultati della sperimentazione della chiamata informatizzata e centralizzata dei supplenti annuali che qualche problema lo ha posto, tanto da far chiudere prima del tempo e rimandare la palla alle segreterie dei singoli istituti.

Trovare i docenti per l'aiuto agli alunni disabili si è mostrato un ostacolo enorme. Ieri mattina all'Is Castelli, dove si è tenuta l'assemblea di Gilda, si sono sentite le voci preoccupate di alcuni insegnanti che ancora oggi devono tenere in classe senza rinforzo bambini talvolta gravi, con ansia soprattutto rispetto alla sicurezza, proprio in questi giorni drammaticamente sotto i riflettori. Gregorio Musumeci, del direttivo Gilda, sottolinea che si tratta

di poche situazioni ma telefonate di sos tuttora arrivano. «Mancando gli specializzati, gli istituti si sono rivolti agli altri laureati e ai diplomati tecnici che hanno fatto domanda, ma alla fine non sono pochi coloro che rinunciano perché non se la sentono, il compito è delicato e richiede competenze. Succede pure che qualcuno inizi e poi si renda conto di non farcela, abbandonando» spiega Musumeci.

**LE DIFFICOLTÀ** sono soprattutto alle primarie, dove sono inoltre esaurite le graduatorie delle maestre. Oltretutto ad anno ormai avviato compare la necessità delle sostituzioni non annuali, dalle lunghe maternità alle brevi assenze per malattia. Ormai il ricorso alle cosiddette Mad, cioè le liste dei «messi a disposizione», neolaureati o anche universitari, è pratica diffusa. All'Università Cattolica è partito, come in altri atenei del Paese, il corso per la specializzazione del sostegno ma i posti, 400 fra Brescia e Milano, con 83 iscritti in via Trieste, sono una briciola rispetto al fabbisogno e comunque i corsisti dovranno passare un concorso per entrare in ruolo. I tempi non paiono ridotti. «Per fare in modo che l'anno prossimo non sia peg-



A quasi un mese e mezzo dall'avvio dell'anno scolastico mancano ancora molti insegnanti di sostegno

**Mancando gli specializzati, gli istituti si sono rivolti agli altri laureati e ai diplomati tecnici**

gio di quest'anno, il Miur deve aumentare i posti d'intesa con le università e finalmente bandire i concorsi attesi, non solo per il sostegno» sottolinea Luisa Treccani della Cisl scuola.

E il prossimo 2020-21 già incombe. Ancora mancano tutti i docenti per l'anno in

corso ed è già avviato il periodo dell'orientamento per genitori e studenti che dovranno iscriversi alle superiori. In novembre quattro incontri con gruppi di istituti, il 7 all'Abba, il 12 al Leonardo, il 15 al Mantegna, il 22 al Castelli. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

